

possibili le prove anche senza l'aiuto dei borghesi. Dopo questa abile presa di posizione, il perfetto rendimento che si ottenne dalle macchine mise fine alla diatriba e la fase più delicata di quell'allestimento fu superata con l'affermazione assoluta dell'autorità del comandante e delle sue idee nuove.

Queste idee si estesero ad altri particolari tecnici ed ai servizi interni. Ma « non basta essere, bisogna anche parere » sosteneva Cagni intestato nel proposito di fare della "Napoli" la più bella, la più moderna, la più efficiente delle corazzate italiane. Eccolo quindi interessarsi della formazione dei quadri, della scelta degli ufficiali, del benessere dell'equipaggio. Creò per la prima volta la cosiddetta "cooperativa equipaggio" dove i marinai potevano acquistare, con partecipazione agli utili, tutto quanto loro occorresse senza dover scendere a terra. Fornì una pianola per gli svaghi di bordo, considerando il ballo come un sano esercizio per le ore di riposo, e si occupò delle mense perché sosteneva, sorridendo, che l'ufficiale urtato da qualche rimprovero o contrarietà, ritrova il buon umore davanti a un'odorosa bistecca, con vantaggio per la disciplina e il rendimento. Ed egli si conosceva tale da non risparmiare rimproveri, anche acerbissimi, quando li ritenesse meriti. Provvedeva perciò in anticipo al rimedio.

Con questa speciale fisionomia impressale dalla volontà di Cagni, verso la fine del 1908 la "Napoli" entrò a far parte della "divisione volante" comandata dall'ammiraglio Viale. E Viale espresse poco dopo questo giudizio su Cagni: « Possiede i difetti delle sue qualità: eccede ad esempio qualche volta nelle sue iniziative. È affezionato alla sua nave, ai suoi ufficiali ed al suo equipaggio. È anzi alquanto esagerato in questo suo sentimento: egli e la sua nave dovrebbero sempre ed a qualunque costo primeggiare. Ha alta opinione di sé, in gran parte giustificata dai suoi precedenti ».

In maggio Cagni aveva partecipato a Bruxelles ad una seconda riunione della Commissione Polare, anzi ne era stato eletto presidente accanto a Nordenskjöld vicepresidente e Lacointe, direttore dell'osservatorio di Uccle, se-